

La gang del pensiero - Torino

Se la star va in crisi a Broadway



BEATRICE DORIGO

Che un attore possa raccontare la storia di un attore senza strabordare nell'autoreferenzialità ha molto a che fare con il talento narrativo: e Ethan Hawke ne ha a pacchi. La storia di William Harding e della sua crisi personale, arrivata di pari passo con la fine del suo matrimonio, attinge sicuramente all'esperienza hollywoodiana di Hawke. Ma il William di *Un raggio di buio* ha una sua statura, dei tratti precisi, un'individualità di personaggio che non vacillano mai.

Impegnato in una produzione a Broadway, un *Enrico IV* di Shakespeare che vuole diventare pietra miliare della produzione teatrale più colta, William dovrà fare i conti con un mondo improvvisamente ostile. Quello esterno, dei fans inveleniti per il tradimento perpetrato ai danni della moglie Mary, popstar amatissima. Quello della sua cerchia professionale, enclave di attori d'esperienza in mezzo ai quali lui è il bellocchio privo di qualità, inspiegabilmente scelto per un ruolo importante. E il suo mondo interiore, collassato, al termine del quale Harding scoprirà chi vuole essere, o forse scomparirà per sempre, inghiottito dalla mancanza di senso. E noi lettori, con il fiato sospeso, lo scopriremo con lui.

(trad. di Martina Testa, Sur, pp. 270, € 17.50)

